

Ufficio per le Sezioni del C.A.I.
Milano, Roma, U.G.E.T. Torino,
S.A.T. Trento, S.E.M. Milano,
Baveno, Cozzano, Lodi, Varese,
«Flor di Rocca» Milano, F.A.
L.C. Milano, G.A.M. Milano,
C.A.I. Bologna

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

ANNO XXXIV - N. 21
16 novembre 1964
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
Una copia L. 60
(Arretrati L. 80)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2
in viale via Borromei 11 (Colombo)

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.200 (Estero L. 2.000) - Sostenitore L. 2.500 - Benemerito L. 5.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C.O. Postal 4/17879

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - MILANO (430)
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei 11, presso Edgardo Colombo (primo piano) - Telefono 80.78.84

PUBBLICITÀ: - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per millimetro di altezza, per pagina una colonna - Piccola pubblicità: L. 40 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano
Via Manzoni, 27 - Telefoni: 62.28.91 - 2-3-4-5 - 63.04.31 - 2-3-4-5-6

LA SECONDA EDIZIONE DI UN PREZIOSO MANUALE

“Introduzione all'alpinismo”

Ad un anno giusto di distanza (1963 luglio) dalla prima edizione, ha visto la luce la seconda edizione riveduta ed ampliata del volume «Introduzione all'alpinismo» dedicato agli allievi delle scuole e del corso di alpinismo del C.A.I.

Il successo ottenuto dalla prima edizione, testimoniato dal fatto che nel breve giro di 6 mesi essa era esaurita, ha spinto la Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo del C.A.I. ad affrontare il problema di una nuova edizione del volume, per la quale sono state studiate modificazioni di poco conto rispetto alla precedente per quanto concerne i capitoli già appartenenti alla prima edizione, ma sono stati aggiunti altri che vengono a completare ed integrare la materia trattata rendendo la «Introduzione all'alpinismo» un manuale veramente pratico ed organico, utilissimo come testo di studio per gli allievi delle scuole e dei corsi di alpinismo, ma anche di piacevole lettura ed utile consultazione per tutti gli appassionati della montagna che vi trovano numerose ed aggiornate notizie.

Il volume attuale conta così 211 pagine, in confronto alle 175 dell'edizione precedente, cui vanno aggiunte 10 pagine bianche per appunti, note personali e si presenta con veste particolarmente felice, data la nitidezza dei caratteri tipografici usati e l'ottima qualità di carta impiegata. Particolarmente chiari e illustrativi sono i numerosi schizzi e disegni didattici, cui si affiancano interessanti riproduzioni di stampe antiche di alcune delle più note e celebri montagne.

Come nella precedente edizione, apre la trattazione una «Preziosa» nella quale la Commissione illustra gli scopi che si prefigge nel campo della didattica alpinistica, alla quale, poi, segue un più lungo capitolo sullo « Spirito dell'alpinismo », sul quale ogni giovane che si cinga ad intraprendere il cammino della montagna dovrebbe meditare per trarne utili consigli.

Seguono quindi 18 pagine dedicate alla « Storia dell'alpinismo », che in una rapida scorsa lungo l'itinerario storico dell'attività alpinistica, si conquistano la montagna ai primi alpinisti storici, fino alle vittorie dei nostri giorni, ultima fra tutte in campo extra-europeo, quella della scalata, da parte di una spedizione cinese, del ghiaccio «dormito» ancora involato lo Shisha-Pangma o Gossintan.

Del tutto nuovo è il capitolo successivo di 9 pagine, dedicato al Club Alpino Italiano, nel quale viene sommarariamente tratteggiata la

storia del sodalizio. Il quarto capitolo di 13 pagine è dedicato agli «Elementi di geografia», contenente notizie circa i differenti tipi di roccia che costituiscono le ceneri alpine e opposti riguardanti l'orografia generale, le nevi, i ghiacciai in tutti i loro più caratteristici e significativi aspetti.

Del tutto nuovo è il capitolo dedicato agli «Elementi di geografia», particolarmente della catena alpina, ma che estende la sua trattazione ai principali sistemi montagnosi del globo; in questo 17 pagine l'alleve potrà trovare le più importanti nozioni di geografia orografica, corredate da una cartina schematica delle principali suddivisioni delle Alpi. Segue a questo un altro capitolo di 8 pagine dedicato alla «Meteorologia e previsioni del tempo» di particolare interesse per chi si appresta ad affrontare la montagna, ancora priva di quella esperienza che deriva soltanto da anni di pratica dell'alpinismo.

Allo « Flora alpina », ed alla « Fauna di montagna » sono dedicati i due capitoli successivi, corredate da nitide riproduzioni delle principali specie di fiori alpini ed esemplari, oramai purtroppo si rari, della fauna alpina.

Alle 12 pagine dedicate alle «Nozioni di topografia», contenenti utili ragguagli sull'orientamento e la lettura delle carte topografiche, fa seguito il capitolo dedicato alla « Medicina e pronto soccorso », cui è stata aggiunta una appendice illustrata la organizzazione ed il funzionamento del Corpo Soccorso Alpino del C.A.I., le fondamentali nozioni concernenti l'alimentazione dell'alpinista, la patologia alpinistica e i primi soccorsi da apprestare in caso di incidenti verificatisi chiaramente: esposti in questo capitolo, al quale segue come utile corollario quello che tratta del «Pericolo dell'alpinismo».

Aggiornata e precisa è la trattazione dello «Equipaggiamento e attrezzatura», con particolare riguardo ai mezzi più frequentemente usati dall'alpinista nell'arrampicata: chiodi, moschettoni, piccozzi, ramponi, oltre, s'intende, ad una accurata disamina dei singolari tipi di corda e delle loro caratteristiche.

Ben 60 pagine sono dedicate ai tre capitoli basilari del volume o cioè: «Tecnica dell'arrampicata su roccia», «Tecnica del movimento in cordata», ed infine «Tecnica dell'arrampicata su ghiaccio». Numerosi schizzi illustrativi arricchiscono questi capitoli, rendendo chiare e intelligibili anche ai principianti, le importantissime nozioni in essi contenute.

Chiudono il volume poche pagine dedicate alla «Pre-



L'Alpe della Grota e lo stabile che verrà trasformato in rifugio (foto Raoul Francesconi)

Il rifugio «Forte dei Marmi» valorizzerà la Versilia

Il patrimonio turistico della Versilia sarà fra non molto arricchito di una nuova realtà: la Sezione del C.A.I. di Forte dei Marmi, che ha acquistato un grosso stabile (12 vani) sulle Apuane versiliesi, per trasformarlo in rifugio.

La zona scelta, che da vent'anni era stata in parte occupata dall'ospizio della Sezione «Forte dei Marmi», sorge alla sommità della valle di Stazzema, all'Alpe della Grota a circa 900 m. di altitudine. Un nome che ha una importanza che si sente anche da Stazzema, conduce a Pian d'Orsina, la dal contante si può allungare di un paio di chilometri, in un'area di 10 ettari, in un'area di 10 ettari, in un'area di 10 ettari.

Una zona caratteristica che riunisce il classico, pit-

toroso paesaggio apuano in un solo colpo d'occhio: dai verde dei boschi della valle alle aride e aspre rocce granitiche del monte. Dalla comoda passeggiata fra i castagni al fatidico sesto grado.

Questa è l'Alpe della Grota, dove ancora regna la pace non interrotta dal progresso moderno, dove tutto ritorna indietro con il tempo e dove la Sezione del C.A.I. di Forte dei Marmi, pensa di poter portare a compimento l'attrezzatura di un rifugio alpino degna della zona.

I monti del Prociotto del Nord e del Matanina erano ancora sprovvisti di un'adeguata attrezzatura alpinistica che potesse dare impulso alla scalata, della quale il paese di Stazzema costituisce una località che sempre più si afferma come residenza di villeggiatura montana.

La bella costruzione sarà utilissima per il completamento dell'attrezzatura sportiva e turistica dell'alpinista della Versilia.

Madrina è stata la signora Cecchiolo, moglie del presidente della Valturverna, e padrina il conte Datti della presidenza centrale del C.A.I. e Italo Magrini.

Alla cerimonia, iniziata con una Messa al campo celebrata dal parroco di Civinali, erano presenti il presidente del C.A.I. di Frosinone, dott. Mario Calderani; il gen. della Forestale, dott. Cresci; il presidente del C.A.I. di Salsomaggiore, dott. Felino; il cap. Corvelli in rappresentanza degli alpini d'Abruzzo; il presidente del C.A.I. Avezzano, notaio Strepelli; e le maggiori autorità della provincia.

Ospiti d'onore Walter Bonatti, accompagnato da Roberto Gallieni, e Gigi Paney-

A Porte Pasubio il bivacco Marzotto-Sacchi

Gran quantità di alpinisti si riunirono il 13 settembre a Porte Pasubio per l'inaugurazione di un bivacco inaugurato dal C.A.I. di Sclero dalle famiglie Marzotto e Sacchi di Milano, per onorare il proprio figlio Franco Sacchi, caduto durante un'ascensione alla Tofana due anni or sono e Giuseppe Norberto Marzotto, scomparso anch'egli giovanissimo e particolarmente attaccato a questa zona montagnosa.

La cresta dove sorge il bivacco è a cavaliere tra la val Canale e la val Sorapica; esso è munito di ogni cosa essenziale: quattro cuccette con materassi e coperte, una cassetta di pronto soccorso, un sistema di riscaldamento e di ventilazione, e un ascensore a scivolo. La cerimonia si è chiusa con il canto di canzoni montane da parte del Coro alpino degli Amici della Montagna.

Inaugurato il rifugio sul Monte Magnola

Il 27 settembre scorso è stato inaugurato il rifugio sul Monte Magnola, a quota 2178 m. nella zona di Sclero, fra i presenti il dott. Giuseppe Sacchi e Signorini, genitori di Franco Sacchi, la figlia Teresa, figlia del gen. Achille Papa, al cui nome è legata l'eredità difesa del Pasubio. La famiglia Marzotto, in Brasile, era rappresentata dalla sorella di Giuseppe Norberto Marzotto, Maria Teresa con il marito dott. Angelo Carlo Festo.

La cerimonia, iniziata con una Messa al campo celebrata dal parroco di Civinali, erano presenti il presidente del C.A.I. di Frosinone, dott. Mario Calderani; il gen. della Forestale, dott. Cresci; il presidente del C.A.I. di Salsomaggiore, dott. Felino; il cap. Corvelli in rappresentanza degli alpini d'Abruzzo; il presidente del C.A.I. Avezzano, notaio Strepelli; e le maggiori autorità della provincia.

Ospiti d'onore Walter Bonatti, accompagnato da Roberto Gallieni, e Gigi Paney-

Remesso a nuovo il rifugio «Brigata Alpina Cadore»

La Sezione di Belluno del C.A.I. ha dato inizio ai lavori di restauro e di ripristino al rifugio «Brigata Alpina Cadore» al Col di Favergno, in modo che per la prossima stagione invernale si presentasse come nuovo.

Si è rifatto anche l'intonaco esterno, che in certe parti molto aveva sofferto per gli agenti atmosferici, si è provveduto alla copertura in lamiera del tetto, si sono ripuliti i serramenti e via dicendo.

Scalata la parete est del Mawenzi (Chilimangiaro)

Glunge notizia da Nairobi che due militari della R.A.F. il tenente John Edward di 30 anni e il caporale istruttore William Thomson, di 28 anni, hanno scalato la parete orientale del Mawenzi (metri 5160), una delle vette che circondano il grande cratere sommitale del Chilimangiaro.

Quasi in cima alla parete, che è stata da loro percorsa per la prima volta, i due scalatori hanno trovato i resti di un Dakota precipitato nove anni fa. Fra le roccie erano disseminati gli scheletri dei viaggiatori dell'apparecchio andato a cozzare contro le rocce.

Poco sotto la cima gli alpinisti hanno scoperto lo scheletro di un animale, ritenuto un bufalo; per tanto hanno portato a valle un osso per stabilire con precisione quale bestia esso sia, ma il problema di come sia riuscito a salire sino lassù, non sarà facile da risolvere.

A Milano la 1ª Rassegna storica di Cinematografia Alpina

La Commissione Cinematografica del C.A.I. organizza in collaborazione con il Centro Sportivo e Culturale «Pirelli» e con il patrocinio dell'Ente Provinciale «Montagna» sotto gli auspici del Festival Internazionale film della montagna ed esplorazione «Città di Trento» la rassegna storica di cinematografia alpina dedicata ai grandi cineasti della montagna.

Il tema di una manifestazione a carattere cine-alpinistico che, integrandosi alla formula «Festival di Trento» senza entrare in concorrenza con questo, presenta a un pubblico selezionato un ciclo organico di opere dedicate all'alpinismo.

Il cinema di montagna è poco conosciuto dal pubblico e anche le sue opere e i suoi autori più famosi sono praticamente inediti in Italia; intendiamo quindi fare omaggio ad un esauriente bilancio delle attività e opere realizzate da un gruppo di film con temi particolari, una retrospettiva su di una nazione ecc.

Tema di questa rassegna per il 1964 sarà la presentazione integrale dell'opera omnia di un nostro alpinista di 60 anni, il quale, come ben dice Massimo Milla, rappresenta la vera congiunzione dell'alpinismo classico con il resto grado impersonato da Emilio Comici.

Scrittore alpinistico di denunciana eleganza, spigolose di rare primizie nel panorama alpino, Emilio Comici, di cui è conoscitore il poeta, protagonista di una discesa ascensione solitaria agli strapiombi del Campanile di Val Montanina il 3 e 4 settembre 1925. Dopo aver partecipato con Meneghetti all'operazione della parete Dolomiti vicentina, compie la prima italiana della Nord alla Punta Frida; apre una bella via sulla parete Nord del Duranno, coglie con Berti e Canal la prima assoluta del Campanile Visentino in Val Comici, apre via sul Sorapica, per la parete Sud-Ovest di Croda Marzosa, sulla parete Nord del Popera, sul Crissin; sulla Croda degli Alpini, in Lavaredo, sul Corallo del Doge ecc. Più tardi lo troveremo compagno del Comici ed epico illustratore delle sue imprese e della concezione dell'alpinismo da lui rappresentata.

In questo secondo dopoguerra realizza una serie di documentari e film d'alpinismo che lo pongono in primo piano fra i cineasti italiani. Il suo film «I Cavalieri della Montagna» rappresenta la prima grande opera dedicata

alla montagna che sia stata realizzata in Italia, ed ebbe l'onore di venir proiettato con grande successo anche all'estero: distribuito dalla Metro Pictures a New York, e dalla «Città di Venezia» a Venezia; Uomini e montagna (cinemascope a colori); Neve in agguato (cinemascope a colori); 19 dicembre (dedicata alle Dolomiti e Cadore); La Guglia De Amicis (cortometraggio b.n.); La via di San Bastian (cort. a col.); Il Piave torrente (cort. b.n.); L'impre di Emilio Comici (cortometraggio b.n.); Letargo invernale (cortometraggio b.n.); La valle degli antichi guerrieri (cort. a colori); La corda in montagna (cort. a colori); 19 dicembre (dedicata alle Dolomiti e all'alpinismo); Vita di guida (cortometraggio b.n.); scalata al Cervino; Ilan legato il Gigante (cortometraggio b.n. - sciolata al Monte del Gigante con Arturo Ottavio); D'estate a sciata di sci (cortometraggio b.n.); Palestra di campioni (cortometraggio a colori); Al sole delle Dolomiti (cinemascope a colori); I Premio Mostra Doc. di Venezia); Uomini e montagna (cinemascope a colori); Neve in agguato (cinemascope a colori); 19 dicembre (con la partecipazione dell'autore e dell'operatore).

Angeli del Cadore (cortometraggio b.n.); I Premio Turismo Festival di Trento); Europa dall'alto (lungometraggio cinemascope a colori sulle Alpi con la partecipazione di Walter Bonatti).

Traffandosi di un ciclo di proiezioni alle quali si potrà presenziare esclusivamente per inviti, la Commissione Cinema del C.A.I. per favorire tutti coloro che intendessero assistere a queste serate e ne faranno domanda scritta o alla Cineteca C.A.I., Corso Italia 59 Milano, oppure alla Redazione dello SCARPONE, via Plinio 70, ed alla Sezione C.A.I. Milano, via S. Felice 6 e H. Milano.

Vita di guida (cortometraggio b.n.); scalata al Cervino; Ilan legato il Gigante (cortometraggio b.n. - sciolata al Monte del Gigante con Arturo Ottavio).

Luciano Viazzoli

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE
TEATRO DELL'ARTE ALLA TRIENNALE
GRANDE SERATA CINEMATOGRAFICA
PRO
NATALE ALPINO
della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano

Prima visione assoluta
STAUNING 1963
TIBESTI 1963

Prodotti da GUIDO MONZINO
Realizzati da MARIO FANTIN

PREMIATI AL XIII FESTIVAL DI TRENTO 1964

Il rifugio a Valleloritza aperto ai soci del C.A.I.

L'International Camping Club ha consentito al C.A.I. di Valleloritza come punto di appoggio per le escursioni al rifugio Valleloritza (Le Forme, m. 1100) nella zona delle Marnarde - Monte Meta. Per le chiavi telefonare all'avv. Morici, 377.853 - Napoli.

SCI CLUB AUTOMOBILISTI SCARPONE
MILANO - Via Lorenteggio, 31/3
Telefono 42.25.332 orario ufficio

SCONTI INDIVIDUALI ED AGEVOLAZIONI presso alberghi, ristoranti, ditte, impianti, negozi articoli sportivi, negozi accessori auto, concessionari, officine riparazioni, compagnie assicurazioni

BUONI SCONTO ED A PREMIO BENZINA

RISERVAZIONI POSTI ALBERGO: S. Ambrogio, Nalide, Capodanno, Epifania, Carnevale, S. Giuseppe, Pasqua

SERVIZI GRATUITI PER lavaggio macchine Fiat, consulenza legale, consulenza medica, polizza dello sciatore, informazioni turistiche e preventivi alberghi

ISCRIVETEVI!

La Spedizione Hillary ha scalato il Tamasur

Secondo un cavo da Katmandu (Nepal) in data 7 dicembre, la Spedizione alata mistica diretta da sir Edmund Hillary, il conquistatore dell'Everest, ha scalato con successo la cima Tamasur di 7200 metri, nella Himalaya.

L'ascensione, avvenuta il 4 novembre, è stata portata a termine da quattro rocciatori, ma il telegramma che annuncia il vittorioso termine dell'impresa non ne cita i nomi.

ITALO SPORT
SEDE: VIA ARCIIMBOLDI, 5 (ang. Via Lugetta) - TEL. 89.22.75 - 80.69.85

ABBIGLIAMENTO E ARTICOLI SPORTIVI

Qualsiasi riparazione per qualsiasi sci

Utilissime il regalo di Natale

"Le mani sulla roccia,, I film visti a Trento

Il diario alpinistico di Andrea Oggioni

A tre anni di distanza, le mani di Andrea Oggioni sono tornate sul mondo alpinistico. In una cartella di ventisei pagine, si è avventurato nel mondo del bianco, per tornare a noi con un libro che, per un verso, è un diario, e per un altro, è un libro di memorie. Un libro che, in un certo senso, è un libro di memorie, e che, in un certo senso, è un libro di memorie.

Carlo Graffigna, del quale si ricordano le imprese alpinistiche, è stato il primo a parlare di "Le mani sulla roccia". Non era un alpinista, ma un uomo di lettere, un uomo di lettere.

Andrea Oggioni era figlio di un alpinista, e aveva l'orgoglio di un alpinista. Era figlio di un alpinista, e aveva l'orgoglio di un alpinista.

Michel Darbellay (Svizzera), il più grande scalatore della Francia, è stato il primo a parlare di "Le mani sulla roccia". Non era un alpinista, ma un uomo di lettere, un uomo di lettere.

Andrea Oggioni era figlio di un alpinista, e aveva l'orgoglio di un alpinista. Era figlio di un alpinista, e aveva l'orgoglio di un alpinista.

Il lavoro narra la ripetizione del Fetto Gocher del Portofino, nel gruppo del Bianco, e il gruppo del Bianco, e il gruppo del Bianco.

Andrea Oggioni, il più grande scalatore della Francia, è stato il primo a parlare di "Le mani sulla roccia". Non era un alpinista, ma un uomo di lettere, un uomo di lettere.

Montagne, montagne, Montagne. Un libro lavoro, un libro lavoro, un libro lavoro.

Andrea Oggioni, il più grande scalatore della Francia, è stato il primo a parlare di "Le mani sulla roccia". Non era un alpinista, ma un uomo di lettere, un uomo di lettere.

Presentate alla stampa le nuove pubblicazioni del T.C.I. Giuseppe Merati. M.I.A.N.O. - Via Durini, 3. Tel. 70.1044.

Il più moderno e pratico Colonna da Sci della più vecchia e Specializzata Scuola Sportiva.

Tutto fa spettacolo a Madonna di Campiglio

Fitta rete di impianti di risalita - Neve, sole, ghiaccio, rifugi e possibilità di solitudine

La stazione terminale della funivia del Grati. La gestione unica ha permesso un coordinamento dei servizi che va dall'abbondante servizio di risalita, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie.

La gestione unica ha permesso un coordinamento dei servizi che va dall'abbondante servizio di risalita, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie.

La stazione terminale della funivia del Grati. La gestione unica ha permesso un coordinamento dei servizi che va dall'abbondante servizio di risalita, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie.

La gestione unica ha permesso un coordinamento dei servizi che va dall'abbondante servizio di risalita, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie.

La stazione terminale della funivia del Grati. La gestione unica ha permesso un coordinamento dei servizi che va dall'abbondante servizio di risalita, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie.

La gestione unica ha permesso un coordinamento dei servizi che va dall'abbondante servizio di risalita, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie.

La stazione terminale della funivia del Grati. La gestione unica ha permesso un coordinamento dei servizi che va dall'abbondante servizio di risalita, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie.

La gestione unica ha permesso un coordinamento dei servizi che va dall'abbondante servizio di risalita, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie.

La stazione terminale della funivia del Grati. La gestione unica ha permesso un coordinamento dei servizi che va dall'abbondante servizio di risalita, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie.

La gestione unica ha permesso un coordinamento dei servizi che va dall'abbondante servizio di risalita, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie.

La stazione terminale della funivia del Grati. La gestione unica ha permesso un coordinamento dei servizi che va dall'abbondante servizio di risalita, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie.

La gestione unica ha permesso un coordinamento dei servizi che va dall'abbondante servizio di risalita, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie.

il suddetto volume è in vendita presso la **LIBRERIA RIZZOLI - Milano**
GALLERIA VITTORIO EMANUELE 75 - TEL. 807.348 - 892.277
ove troverete altri libri di montagna
Si spedisce franco di porto; inviare assegno bancario o vaglia postale, oppure versare sul conto corrente postale n. 3-26806 intestato alla Libreria Rizzoli

MISCELLANEA
Al prof. Credaro il premio "Alpi Retiche" della Provincia di Sondrio. La stazione terminale della funivia del Grati.

MISCELLANEA
Al prof. Credaro il premio "Alpi Retiche" della Provincia di Sondrio. La stazione terminale della funivia del Grati.

MISCELLANEA
Al prof. Credaro il premio "Alpi Retiche" della Provincia di Sondrio. La stazione terminale della funivia del Grati.

MISCELLANEA
Al prof. Credaro il premio "Alpi Retiche" della Provincia di Sondrio. La stazione terminale della funivia del Grati.

La stazione terminale della funivia del Grati. La gestione unica ha permesso un coordinamento dei servizi che va dall'abbondante servizio di risalita, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie, alla pulizia delle piste, alla manutenzione delle funivie.

